

«BRONX» NAPOLI I BRAVI RAGAZZI AMICI DEL POCHO

Arrestati sette ultras partenopei Scontri con la polizia e gli avversari e frequentazioni coi giocatori azzurri. «Pressioni sulla società per i rinnovi»

Foto di Ciro Fusco/Ansa



Ezequiel Lavezzi Il pocho è al Napoli dal 2007, ha segnato 41 gol in 172 gare in azzurro

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI

Mentalità ultrà: vestiti per far male, addestrati in veri e propri "campi paramilitari" infrasettimanali, riconoscibili per l'abbigliamento all black, le teste completamente rasate e il tatuaggio di un guerriero travestito da una sciarpa e armato di una cinghia. La filosofia del "Bronx", gruppo ultras del Napoli che era diventato il terrore delle tifoserie avversarie, è tutta in una frase intercettata ad uno dei capi che, parlando al telefono con il fratello dopo i violenti scontri avvenuti davanti allo stadio "Friuli" di Udine il 7 febbraio 2010 prima di Udinese-Napoli, afferma: «È normale portare armi in trasferta, mica si va in Vaticano». Di armi, coltelli e cinghie soprattutto, ne circolavano in abbondanza nel gruppo, capeggiato da un presunto affiliato al clan camorristico dei Mazzarella, Francesco Fucci, 33 anni, che dagli arresti domiciliari convocava a casa sua i giocatori azzurri: Fabiano Santacroce, difensore italo-brasiliano attualmente in forza al Parma, ha confermato la circostanza agli inquirenti. «Me lo aveva presentato, al centro sportivo di Castel Volturno, Paolo Cannavaro (il capitano, comunque estraneo all'indagine, ndr), e ci scambiammo i numeri di telefono. In una occasione, sono andato a trovarlo per portargli delle magliette. L'ho fatto perché mi sembrava una persona

L'ex Santacroce

«Cannavaro mi presentò uno di loro, andai da lui che era ai domiciliari»

Lavezzi e il boss Lo Russo

«Veniva a casa mia fece uno striscione per evitare la mia cessione»

a posto anche se sapevo che era agli arresti domiciliari». Santacroce, a quanto sembra, non è stato l'unico calciatore azzurro ad allacciare relazioni pericolose nel magma indistinto della Malanapoli. Agli atti dell'inchiesta che ieri mattina ha portato all'esecuzione di 11 provvedimenti restrittivi (due custodie cautelari in carcere, cinque arresti domiciliari e quattro obblighi di firma quotidiana) firmati dal gip Luigi Giordano per reati che vanno dall'associazione a delinquere al possesso di armi, alle lesioni, ai danneggiamenti, il pool della procura napoletana che indaga sui «reati da stadio» ha allegato anche un verbale di interrogatorio nel